

tre simili proposte presentate come veri ultimatum dai « piccoli Stati » che osavano ribellarsi alla sua sempre affermata sovranità, ed il 15 ottobre richiamò i suoi rappresentanti, a significare come fossero inutili ulteriori trattative. Il giorno 18, come vedemmo, la guerra divenne ufficialmente dichiarata e generale.

Nello svolgimento della guerra la Bulgaria sostiene la parte principale; il suo esercito, invadendo la Turchia con mossa decisa verso la capitale, incontra e supera le più ostinate difese delle maggiori forze nemiche. Questa azione militare rimarrà monumento di gloria per la Bulgaria e la storia registrerà per essa un contrasto forse unico fra le vittorie militari e i risultati ottenuti, quasi negativi; ciò a conferma di una antica massima che dà alla politica della guerra più importanza che non alle armi.

Con due grandi vittorie, a Kirk-Kilisse il 24 ed a Lule-Burgas il 31 ottobre 1912, a tredici giorni soli dall'inizio della guerra, i bulgari minacciano la capitale, cui muovono dopo aver posto l'assedio ad Adrianopoli. Ma la sola minaccia di un loro ingresso in Costantinopoli pone tali problemi internazionali che tutta Europa è in allarmi. I bulgari si arrestavano davanti alla formidabile linea di mura che cinge Costantinopoli fra l'insenatura di Ciatalgia sul mar di Marmara e quella di Caraburum sul mar Nero. Fu detto, e parve giu-